

SINTESI DELLA
RELAZIONE ANNUALE
2015

**Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi
a trovare le risposte ai vostri interrogativi sull'Unione europea.**

Numero verde unico (*):

00 800 6 7 8 9 10 11

(* Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

Crediti fotografici:

Autorità bancaria europea,
istockphoto.com/utah778, pagina 11

print	ISBN 978-92-9245-249-0	ISSN 1977-8635	doi:10.2853/900753	DZ-AA-16-001-IT-C
epub	ISBN 978-92-9245-243-8	ISSN 1977-8864	doi:10.2853/009855	DZ-AA-16-001-IT-E
web	ISBN 978-92-9245-192-9	ISSN 1977-8864	doi:10.2853/94904	DZ-AA-16-001-IT-N
flip book	ISBN 978-92-9245-238-4	ISSN 1977-8864	doi:10.2853/553113	DZ-AA-16-002-IT-N

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando il portale Europa (<http://europa.eu>).

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2016

© Autorità bancaria europea, 2016

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

**SINTESI DELLA
RELAZIONE ANNUALE
2015**

Risultati conseguiti nel 2015

Completamento del corpus unico di norme e maggiore coerenza nella regolamentazione prudenziale

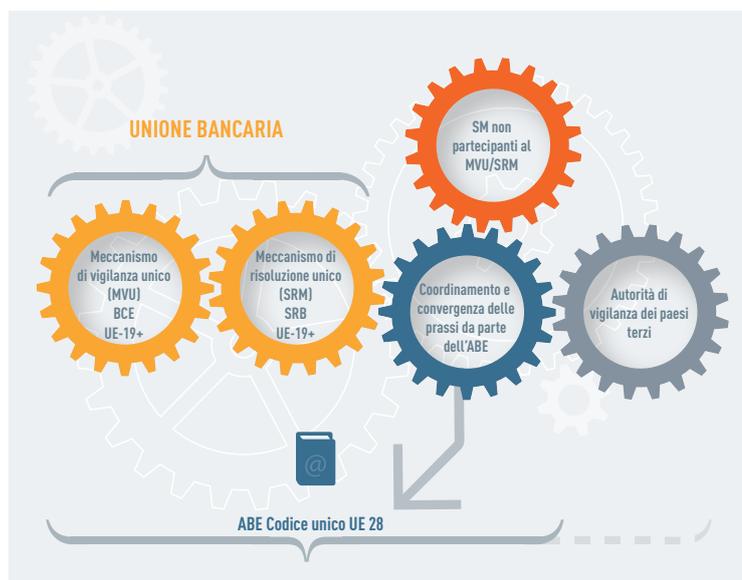
Nel 2015, l'Autorità bancaria europea (ABE) si è adoperata per completare la maggior parte del pacchetto G20, rafforzando in tal modo il corpus unico di norme applicabile al settore bancario dell'Unione europea (UE). Il suddetto lavoro ha avuto come oggetto norme tecniche, relazioni, orientamenti e pareri ai sensi della direttiva sui requisiti patrimoniali (CRD) e del regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR) con riferimento a una serie di questioni.

Nel settore della remunerazione, nel 2015 l'ABE si è impegnata per garantire un rafforzamento del quadro remunerativo negli istituti dell'UE e condizioni più uniformi attraverso la definizione di orientamenti in merito a politiche retributive sane, che entreranno in vigore il 1° gennaio 2017. L'applicazione del principio di proporzionalità in casi specifici è stato un elemento chiave del lavoro dell'ABE in materia, che ha indotto l'Autorità a formulare un parere all'indirizzo del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione europea, che orienterà la revisione in corso delle politiche retributive.

In materia di liquidità, nel 2015 l'ABE ha pubblicato una proposta per la calibrazione del coefficiente netto di finanziamento stabile (NSFR) e la valutazione del relativo impatto sul profilo di rischio degli istituti dell'UE tramite il modello di business, sui mercati finanziari, sui prestiti bancari e sull'intera economia. Nella *Relazione sull'NSFR*, l'ABE ha consigliato l'introduzione di tale coefficiente all'interno dell'UE su base individuale e consolidata, prevedendo alcune deroghe per determinate specificità europee, come richiesto dalla Commissione. La *relazione NSFR* aiuterà la Commissione nella valutazione dell'adeguatezza dell'attuazione dell'NSFR nell'UE. Questa presenterà al Consiglio europeo e al Parlamento una proposta legislativa sull'NSFR entro la fine del 2016 per garantire che gli istituti abbiano fonti di finanziamento stabili.

Nel 2015 l'ABE ha apportato un significativo contributo alla definizione del quadro europeo di regolamentazione della cartolarizzazione e ha svolto un ruolo importante nella proposta della Commissione di rilanciare i mercati della cartolarizzazione nell'ambito del progetto dell'unione dei mercati dei capitali, fondato essenzialmente sulla consulenza

Figura 1. L'ABE nel contesto dell'unione bancaria



e su raccomandazioni pubblicate nel luglio e nel dicembre del 2015, aventi per oggetto le cartolarizzazioni di «vendita effettiva» e le cartolarizzazioni sintetiche. Nelle raccomandazioni, l'ABE ha evidenziato l'importanza della ristrutturazione del mercato delle cartolarizzazioni al fine di rafforzare la fiducia degli investitori nei prodotti cartolarizzati, eliminare la percezione negativa della cartolarizzazione a seguito dei default dei prodotti di bassa qualità e ad alto rischio durante la crisi finanziaria e fornire un canale di finanziamento alternativo all'economia reale. L'ABE inoltre, insieme con l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) e l'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali (EIOPA), ha altresì consultato le parti interessate sull'attribuzione delle classi di merito dei rating del credito assegnati ai prodotti della cartolarizzazione nei livelli di qualità del credito che assegnano i requisiti patrimoniali di cui al CRR. L'ABE ha condotto anche un'analisi sostanziale sulla trasparenza dei mercati della cartolarizzazione nell'UE.

Perfezionamento del quadro normativo degli schemi efficaci di recupero, di risoluzione e di garanzia dei depositi

Nel settore della gestione delle crisi, l'ABE ha varato un impegnativo programma di lavoro per prestare assistenza a tutti gli Stati membri dell'UE, al fine di migliorare i sistemi di risanamento, di risoluzione e di protezione dei depositi. Il programma di lavoro si è concentrato: i) sul perfezionamento e miglioramento del quadro di regolamentazione grazie al livello 2 delle norme tecniche e degli orientamenti; ii) sulla promozione della convergenza in materia di vigilanza, anche tramite i collegi di vigilanza e di risoluzione; e iii) sul contributo a un ambizioso programma di risoluzione a livello globale. La costituzione di un'unione bancaria ha apportato ulteriori responsabilità in capo all'ABE con riferimento al ruolo di coordinamento che svolge per tutta l'UE.

L'ABE, ai sensi del mandato di cui alla direttiva sul risanamento e risoluzione delle crisi nel settore bancario (BRRD) e della direttiva sui sistemi di garanzia dei depositi (DGSD), dal 2014 ha definito 33 norme tecniche, orientamenti e pareri nell'ambito della risoluzione e della protezione dei depositanti. I suddetti prodotti di livello 2 concludono il quadro di regolamentazione armonizzato e forniscono supporto alle autorità di vigilanza e di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS) nell'applicazione pratica delle norme all'interno dell'UE.

Un settore di particolare importanza nel programma di lavoro dell'ABE del 2015 è stato il progetto finale delle norme tecniche di regolamentazione (NTR) sul requisito minimo per i fondi propri e le passività ammissibili (MREL). Nell'ambito del BRRD, l'MREL serve a garantire che un istituto abbia, al momento del fallimento, sufficienti passività ammissibili alla riduzione o alla conversione per assorbire le perdite. L'MREL è stabilito caso per caso dalle autorità di risoluzione per ciascun istituto, quale minimo solido. Le NTR specificano ulteriormente i criteri applicabili al suddetto requisito, con lo scopo di acquisire un livello di armonizzazione significativamente più elevato, allo stesso tempo rispettando la diversità degli istituti e dei modelli di business in seno all'UE.

Con riferimento alla cooperazione e coordinamento transfrontalieri, l'ABE ha creato un quadro per la cooperazione con le autorità di risoluzione e con le altre autorità collegiali. Tale quadro fornisce un attivo scambio di informazioni e promuove un dialogo efficace tra le autorità responsabili per banche e controllate/succursali significative, fornendo inoltre assistenza nel raggiungimento di decisioni congiunte.

L'ABE ha specificato, nel progetto definitivo delle NTR, il funzionamento di questi collegi, contemplando, tra le altre questioni, l'istituzione e la governance dei collegi di risoluzione, la definizione di piani di risoluzione in seno agli stessi e l'esecuzione di sistemi di risoluzione.



Figura 2. Principali ambiti d'interesse delle autorità di vigilanza nel 2015



Rafforzamento della convergenza in materia di vigilanza e garanzia di un'uniforme applicazione delle politiche di regolamentazione e vigilanza in seno all'UE

Nel 2015, due temi importanti del lavoro di convergenza in materia di vigilanza sono stati: il «secondo pilastro», in vista della anticipata data di attuazione degli orientamenti ABE sulle metodologie comuni relative al processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) al 1° gennaio 2016, e la «pianificazione del risanamento», considerata l'entrata in vigore della BRRD a inizio anno e i requisiti sui collegi di controllo.

Il lavoro dell'ABE sulla convergenza in materia di vigilanza si è sviluppato attraverso la valutazione della prassi in tale materia, l'elaborazione di una politica di vigilanza e il programma di formazione dell'ABE.

- Valutazione della prassi in materia di vigilanza: l'ABE ha concentrato l'attenzione sull'elaborazione della prima relazione annuale sulla convergenza in materia di vigilanza (pubblicata nell'aprile 2015), sulla valutazione del funzionamento dei collegi di vigilanza e sulla convergenza nella pianificazione del risanamento.
- Elaborazione di una politica di vigilanza: nel 2015 la politica dell'ABE sulla convergenza in materia di vigilanza si è incentrata sulle questioni relative al secondo pilastro, con l'intento di affrontare le ambiguità e conseguire una maggiore convergenza. L'ABE ha pubblicato un parere sulle interazioni tra il primo e il secondo pilastro e il requisito combinato di riserva di capitale e l'ammontare massimo distribuibile (MDA). In aggiunta, nell'ambito del secondo pilastro,

l'ABE sta attualmente definendo una politica sul rischio relativo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), il cui esito integrerà gli orientamenti SREP dell'Autorità stessa. L'ABE ha infine elaborato una politica di obblighi semplificati per la pianificazione del risanamento ai sensi della BRRD.

- Il programma di formazione dell'ABE: nel 2015 l'ABE ha erogato il numero record di 24 programmi formativi rivolti al personale delle autorità competenti, un incremento del 41 % rispetto alla formazione offerta nel 2014, con il raggiungimento di più di 1 000 partecipanti. La formazione ABE del 2015 si è articolata in 16 programmi formativi settoriali, di cui due intersettoriali, organizzati in collaborazione con l'EIOPA, e cinque per competenze trasversali. In totale, 1018 partecipanti hanno seguito i programmi formativi del 2015, con alcuni candidati iscritti nelle liste d'attesa a causa del numero eccessivo di domande di partecipazione ai corsi di formazione.

Identificazione, analisi e strumenti per fronteggiare i principali rischi del settore bancario dell'UE

Nell'ambito della valutazione dei rischi e delle vulnerabilità del sistema bancario dell'UE, l'ABE ha continuato a lavorare alla relazione sulla valutazione dei rischi (RAR) due volte l'anno. La relazione, basata su dati di mercato e di vigilanza e sull'intelligence di mercato, offre una prospettiva dei rischi orientata al futuro.

I quadri operativi di rischio dell'ABE costituiscono un'altra componente della valutazione periodica dei rischi svolta trimestralmente dall'Autorità e completano la relazione sulla

valutazione dei rischi. Questi strumenti riassumono i principali rischi e vulnerabilità del settore bancario tenendo conto dell'evoluzione di una serie di principali indicatori di rischio (KRI). Nel 2015 l'ABE, grazie a un elenco più vasto di KRI, ha svolto un lavoro sostanziale per migliorare il quadro di rischio.

L'ABE effettua inoltre il monitoraggio della qualità degli attivi nei paesi dell'UE. L'Autorità ha contribuito alle discussioni riguardanti i prestiti in sofferenza (NPL) in seno al Comitato economico e finanziario e al Comitato per i servizi finanziari, con l'analisi del nesso tra i coefficienti patrimoniali, la quota dei NPL, la disponibilità delle banche a concedere prestiti, e delle modifiche nei business model delle banche e della loro redditività. Nel 2015 ha fornito sia alla propria compagine sia al Consiglio di sorveglianza (BoS) le relazioni sui risultati delle banche dell'UE, con i dati granulari banca per banca, basati sui risultati trimestrali delle grandi banche dell'Unione.

Nel settembre 2015 l'ABE ha iniziato a presentare una relazione sulle attività vincolate delle banche, che sarà pubblicata annualmente sul suo sito Internet. In aggiunta alle relazioni periodiche, l'ABE ha inoltre contribuito a studi ad hoc. Dall'inizio del 2015 l'Autorità ha pubblicato un lavoro sulle potenziali implicazioni delle misure di regolamentazione sui modelli di business delle banche. Il lavoro si è concentrato sulle eventuali modifiche che le banche potrebbero essere tenute a introdurre nell'adattare l'esercizio della propria attività ai nuovi requisiti di regolamentazione.

Nel 2015 l'ABE ha svolto un lavoro preparatorio considerevole nelle prove di stress condotte a livello di UE nel 2016. Gli elementi chiave della prova di stress sono stati già pubblicati nel luglio 2015; nel novembre 2015 l'ABE ha pubblicato una nota relativa al progetto revisionato avente per oggetto la metodologia da applicare alle prove di stress, insieme a un progetto dei modelli delle prove stesse. Le parti interessate sono state invitate a presentare le proprie osservazioni, sia con riferimento alla metodologia sia con riferimento ai modelli.

L'ABE ha condotto l'esercizio di trasparenza nell'UE nel corso della seconda parte del 2015. I dati, che riguardavano 105 banche di 21 paesi dell'UE e la Norvegia, sono stati pubblicati il 24 novembre 2015. Nel proprio sito Internet l'ABE ha pubblicato un'ampia raccolta di dati banca per banca, così come un'ampia gamma di strumenti interattivi volti ad agevolare l'analisi e la visualizzazione dei risultati. A completamento della pubblicazione è stata inserita una relazione di sintesi dei risultati consolidati d'esercizio ed è stato fornito un quadro dei recenti sviluppi nelle banche europee.

Il trattamento e la raccolta dei dati e le modalità per l'esercizio del 2015 hanno segnato un netto passo in avanti, considerato che l'ABE si è affidata principalmente alle informazioni regolarmente trasmesse alla medesima per mezzo dei quadri in materia di obblighi di segnalazione in materia di vigilanza: segnalazione finanziaria (Finrep) e segnalazione ordinaria (COREP). Per la prima volta l'ABE ha compilato a livello centrale i modelli, che sono stati inviati per la verifica a banche e autorità di vigilanza. Nell'ambito di tale processo, l'ABE ha trattato e reso pubblici fino a 13 600 modelli di rappresentazione dei dati per ciascuna banca interessata, per un totale di oltre 1,3 milioni di rappresentazioni di dati pubblicati in forma aggregata.

Nel 2015 l'ABE ha elaborato una sintesi della valutazione delle relazioni del terzo pilastro (nel caso di informazioni necessarie ai sensi dell'ottava parte del CRR), che era stata interrotta nel 2014 per concentrarsi sulla redazione degli orientamenti sulla rilevanza, riservatezza ed esclusività nonché della frequenza della informativa e della pubblicazione.

Nel luglio 2015 l'ABE ha pubblicato una relazione sulle misure di politica macroprudenziale nell'UE, il cui obiettivo era di fare un bilancio delle prassi degli Stati membri dell'UE in relazione alle politiche macroprudenziali previste dal CRR e dalla CRD IV, con particolare riferimento alle politiche e agli strumenti macroprudenziali e microprudenziali.

La garanzia di qualità delle informazioni è stata un altro settore chiave oggetto del lavoro dell'ABE nel 2015, successivamente all'incremento della raccolta delle informazioni del 2014, a seguito dell'introduzione delle nuove norme in materia di segnalazione che hanno fornito informazioni pienamente armonizzate sui fondi propri delle banche (COREP) e sui dati di bilancio (Finrep). Nel 2015 sono state investite notevoli risorse, che si sono tradotte in una serie di miglioramenti quali l'applicazione di oltre 1 500 regole di convalida della piattaforma europea dell'autorità di vigilanza dell'ABE (ESP). Inoltre, il memorandum di intesa per la condivisione dei dati microprudenziali delle singole banche è stato aggiornato nel 2015, con una conseguente estensione a tutte le norme tecniche di attuazione (NTA) relative alle segnalazioni di vigilanza delle autorità competenti.

Nel luglio 2014 l'International Accounting Standards Board ha pubblicato gli strumenti finanziari IFRS 9, che sostituiscono le norme di segnalazione per gli strumenti finanziari in vigore nell'UE dal 2005 (IAS 39). L'IFRS 9 apporta delle modifiche significative nella contabilizzazione degli strumenti finanziari; pertanto, è necessario un aggiornamento completo del quadro in materia di segnalazione finan-

ziaria per coloro che sono tenuti ad adempiere all'informativa ai sensi delle norme sugli obblighi di segnalazione finanziaria internazionale (IFRS) incluse nelle NTA in materia di segnalazione di vigilanza (Finrep). Considerata l'importanza della consultazione degli istituti precedentemente alla procedura di modifica alle segnalazioni del Finrep, l'ABE ha avviato una consultazione pubblica sulle modifiche proposte nel dicembre 2015.

Tutela dei consumatori, monitoraggio dell'innovazione finanziaria e garanzia di servizi di pagamento sicuri ed efficienti all'interno dell'UE

Nel 2015 l'ABE ha perseguito una maggiore tutela dei consumatori e la promozione della trasparenza, della semplicità e dell'equità nel mercato per i prodotti o servizi finanziari destinati ai consumatori in tutto il mercato unico. L'ABE ha altresì analizzato le criticità nel comportamento delle attività al dettaglio degli istituti finanziari, che possono non solo recare pregiudizio ai consumatori ma anche minare la fiducia nel mercato e l'integrità del sistema finanziario.

L'ABE ha sviluppato una serie di requisiti di regolamentazione dei prodotti che rientrano nel proprio ambito di azione, ossia mutui, prestiti personali, depositi, conti e servizi di pagamento e moneta elettronica. Per le questioni trasversali nel settore bancario, ma che

sono rilevanti nel settore assicurativo e in quello degli investimenti, l'ABE ha operato in stretta collaborazione con le altre due autorità europee di vigilanza (AEV), l'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (EIOPA) e l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA). Alcune delle attività intraprese nel 2015 sono indicate qui di seguito.

- Nel luglio 2015 l'ABE ha pubblicato gli orientamenti sui meccanismi di vigilanza relativi ai prodotti e di governance delle imprese di assicurazione per i produttori e rivenditori di prodotti dell'attività bancaria al dettaglio. I suddetti orientamenti istituiscono un quadro relativo a una responsabile ed efficace progettazione dei prodotti da parte dei produttori e rivenditori.
- Nel dicembre 2015 l'ABE ha pubblicato un documento di consultazione sul progetto relativo agli orientamenti sulle politiche e prassi di remunerazione. Attraverso il suddetto progetto di orientamenti, l'ABE ha avuto come obiettivo quello di affrontare le prassi e le politiche di remunerazione mal concepite, che sono state individuate come fattore trainante della vendita fraudolenta di prodotti e servizi bancari al dettaglio. Il progetto sugli orientamenti ha fornito un quadro per gli istituti finanziari con lo scopo di attuare le politiche e le prassi di remunerazione, così consentendo una connessione tra gli incentivi e il trattamento equo dei consumatori e la riduzione del rischio di



vendite fraudolente con conseguenti costi di esercizio per le aziende.

- Insieme agli orientamenti sulla valutazione del merito del credito, nel giugno 2015 l'ABE ha pubblicato gli orientamenti sulle morosità e i pignoramenti di cui all'articolo 28 della direttiva sul credito ipotecario (MCD). I suddetti orientamenti stabiliscono i requisiti in termini di politiche e procedure per l'individuazione e la gestione precoce delle difficoltà di pagamento, compresa la formazione del personale, i contatti con i consumatori, la predisposizione di informazioni e assistenza ai consumatori, la procedura di risoluzione, le trattative con i consumatori e la conservazione dei dati.

L'ABE ha inoltre continuato a svolgere il proprio compito di monitoraggio delle attività finanziarie esistenti, contribuendo a garantire pagamenti al dettaglio sicuri, facili ed efficienti in seno all'UE. Nel febbraio 2015 l'ABE ha pubblicato un parere sul crowdfunding (finanziamento collettivo) basato sui prestiti indirizzato al Parlamento, al Consiglio e alla Commissione. L'ABE ha incentrato il proprio lavoro sulla valutazione dei rischi per gli operatori del mercato nonché sui fattori trainanti dei suddetti rischi e la misura in cui gli stessi potrebbero essere affrontati ai sensi delle direttive e dei regolamenti europei esistenti. Il parere ha identificato la direttiva sui servizi di pagamento (PSD) quale testo legislativo maggiormente pertinente al crowdfunding basato sui prestiti.

Nel 2015 l'Autorità ha intensificato la propria attività con riferimento alla convergenza in materia di vigilanza e regolamentazione nel settore dei pagamenti. L'ABE ha come obiettivo quello di garantire pagamenti sicuri, semplici ed efficienti all'interno dell'UE. In una prima fase l'Autorità ha pubblicato gli orientamenti finali sulla sicurezza dei pagamenti via Internet, applicabili a decorrere dal 1° agosto 2015. L'ABE ha altresì iniziato a lavorare sull'attuazione della direttiva sui servizi di pagamento (PSD2), che ha revisionato la precedente e che è entrata in vigore nel gennaio 2016. La suddetta direttiva ha conferito all'ABE la definizione di sei norme tecniche e cinque serie di orientamenti.

Nel giugno 2015 l'Autorità ha pubblicato la relazione annuale sulle tendenze dei consumatori, che ha messo in luce otto tendenze che potrebbero costituire la base per un potenziale futuro lavoro da parte dell'ABE: indebitamento delle famiglie; trasparenza e comparabilità delle spese bancarie; innovazione nei pagamenti; depositi strutturati; prassi commerciali di vendita e di remunerazione; fornitori alternativi di servizi finanziari.

Impegno internazionale

L'ABE partecipa attivamente alle riunioni del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (CBVB), a diversi relativi sottocomitati e a gruppi di lavoro e task force di specialisti. Contribuisce, ove necessario, a specificare le definizioni del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria sulla leva finanziaria, e nel 2015 ha contribuito alla revisione del quadro complessivo in materia di rischio di mercato (noto come la revisione generale del portafoglio di negoziazione o trading book), così anche come alla revisione del quadro relativo alla rettifica di valore della componente creditizia (CVA). L'ABE ha inoltre partecipato ai lavori del Comitato di Basilea con riferimento a numerose iniziative di regolamentazione.

Così come negli anni precedenti, l'ABE ha partecipato attivamente alle attività chiave del Consiglio per la stabilità finanziaria (FSB) di cui al gruppo direttivo per la risoluzione, contribuendo inoltre alle consultazioni del FSB sul finanziamento delle banche in risoluzione. Più di recente, l'ABE è stata coinvolta nell'asse d'intervento del gruppo di gestione transfrontaliera delle crisi nel settore bancario (CBCM) sulla continuità di accesso alle infrastrutture dei mercati finanziari e del neo gruppo di gestione transfrontaliera delle crisi delle infrastrutture dei mercati finanziari.

L'ABE ha lavorato su una nota di orientamento con lo scopo di assistere le autorità competenti nell'elaborazione degli indici di solidità finanziaria per i custodi di depositi del Fondo monetario internazionale (FMI), mediante l'utilizzo dei dati statistici scaturiti dalle norme tecniche di attuazione dell'Autorità con riferimento alle segnalazioni di vigilanza.

Nel 2015 l'Autorità è stata incaricata di revisionare e di presentare una relazione alla Commissione avente per oggetto l'applicazione della CRD e del CRR alla cooperazione dell'Unione europea e degli Stati membri con i paesi non facenti parte dell'UE, con l'identificazione dei settori che richiedevano una maggiore definizione con riferimento alla cooperazione e allo scambio di informazioni a livello transfrontaliero. L'ABE ha concluso che non sussistono particolari criticità, anche se le modifiche legislative nel settore delle valutazioni di equivalenza sono state identificate quali aree che potrebbero facilitare una migliore cooperazione.

Allo scopo di agevolare un'uniforme partecipazione delle autorità di vigilanza non appartenenti all'UE nei collegi di vigilanza, l'ABE, sulla base di una propria iniziativa, ha pubblicato una raccomandazione sull'equivalenza dei regimi di riservatezza di 29 autorità di vigilanza di 13 paesi non appartenenti all'UE. La raccomandazione rappresenta un passo verso

pratiche di vigilanza uniformi, considerato che tutte le competenti autorità nazionali hanno acconsentito a conformarsi alle risultanze, così consentendo di armonizzare la partecipazione dei paesi non appartenenti all'UE nei collegi di vigilanza dell'UE.

A ciò si aggiunga che, nel 2015, l'ABE ha risposto alla richiesta di un parere tecnico da parte della Commissione sull'equivalenza del regime giuridico e di vigilanza in specifici paesi non appartenenti all'UE. Nel 2015 i risultati della valutazione da parte dell'ABE di sei paesi non-UE sono stati presentati alla Commissione sotto forma di relazione e di un parere dell'ABE sull'equivalenza. Inoltre, è stato sottoscritto un memorandum di cooperazione tra l'ABE e le autorità di vigilanza dei paesi dell'Europa sudorientale, allo scopo di istituire un quadro per la cooperazione e lo scambio di informazioni.

Infine, l'ABE ha proposto un accordo quadro in materia di cooperazione con le principali autorità di risoluzione in giurisdizioni con i principali centri finanziari, con la conseguente agevolazione di futuri accordi di cooperazione tra le controparti non appartenenti all'UE e le autorità di vigilanza o di risoluzione.

Lavoro su questioni intersettoriali

Nel 2015 l'ABE ha lavorato attivamente in seno al Comitato congiunto dell'AEV nei principali settori che richiedono la cooperazione tra il settore bancario e gli altri settori. È stata inoltre sviluppata una stretta collaborazione con il Comitato europeo per il rischio sistemico (CERS) su diversi argomenti, incluso il piano per l'esercizio delle prove di stress 2016 condotte a livello di UE.

Il Comitato congiunto ha compiuto progressi significativi nel 2015, in particolare nella valutazione del rischio intersettoriale e con riferimento al miglioramento del corpus unico di norme con i prodotti sulle attribuzioni alle classi di merito del rating del credito, con la cartolarizzazione e l'antiriciclaggio.

Le due relazioni intersettoriali sui rischi e le vulnerabilità hanno fornito una panoramica esauriente dei principali rischi intersettoriali individuati nel sistema finanziario dell'UE. Lo scarso livello di crescita economica nell'Unione europea, il contesto di bassi tassi di interesse, la volatilità dei mercati finanziari così come la diminuzione della liquidità strutturale del mercato e la bassa redditività degli istituti finanziari sono stati i principali fattori individuati nelle relazioni sopra menzionate.

A seguito del mandato conferito all'AEV ai sensi della quarta direttiva antiriciclaggio e del regolamento antiriciclaggio, si sono aperte le consultazioni sugli orientamenti in materia di vigilanza basata sul rischio con riferimento all'antiriciclaggio e alla lotta al finanziamento del terrorismo nonché gli orientamenti relativi agli obblighi rafforzati e semplificati di adeguata verifica della clientela.

Il personale dell'ABE ha inoltre partecipato a diversi gruppi di lavoro del CERS quali quelli sulle prove di stress, sulle misure e sulla politica macroprudenziale, sulla liquidità strutturale del mercato e sulle riserve di capitale anticicliche. Gli argomenti maggiormente significativi, oggetto di stretta collaborazione tra l'ABE e il CERS nel 2015, hanno riguardato la partecipazione al gruppo di esperti sulla proprietà immobiliare, la task force congiunta sui tassi di interesse bassi, il contributo alla relazione finale sui rischi settoriali e la pianificazione delle prove di stress dell'Unione europea del 2016.



Aree principali di interesse per il 2016

Nel 2016 l'ABE conseguirà un consistente numero di mandati per garantire il perfezionamento del pacchetto di riforma e l'uniformità in materia di prassi di vigilanza nel settore bancario dell'UE. La leva finanziaria, l'inclusione del principio di proporzionalità in seno ai documenti ABE e la revisione del quadro del terzo pilastro nel sistema dell'UE sono state tra le aree principali di interesse per il prossimo anno. Con riferimento ai suddetti obiettivi, l'ABE proporrà un'importante serie di documenti di regolamentazione e di relazioni.

Promozione di un approccio comune alla calibrazione della leva finanziaria

Una delle questioni primarie per l'ABE nel 2016 è stata la migrazione della leva finanziaria del primo pilastro e il livello/i livelli da tenere in considerazione, con particolare riferimento ai modelli di business e ai profili di rischio. Occorre altresì sottoporre ad analisi un considerevole numero di ulteriori aspetti, quali l'interazione tra i coefficienti basati sulle attività ponderate per il rischio e i requisiti di liquidità e l'impatto sui vari segmenti dei mercati finanziari. Oltre al mandato avente per oggetto i modelli di business, l'ABE è tenuta a valutare numerosi aspetti relativi all'incidenza. In particolare, è necessario valutare l'interazione tra la leva finanziaria e i requisiti in materia di fondi propri basati sul rischio e i requisiti di liquidità.

Miglioramento del quadro in materia di rischio di credito

Nel 2016 l'ABE presenterà una relazione sull'esame regolamentare del metodo basato

sui rating interni, in particolare per sintetizzare le risposte pervenute con riferimento al documento di discussione sul futuro del metodo basato sui rating interni, e la valutazione del modo migliore per tenere in considerazione le opinioni dei partecipanti in vista del lavoro futuro. L'ABE chiarirà le proprie proposte in relazione al punto focale dell'evoluzione normativa degli aspetti del metodo basato sui rating interni che richiede una maggiore applicazione armonizzata dei requisiti di cui al CRR e le scadenze previste per l'elaborazione dei documenti di regolamentazione, così come le norme tecniche e gli orientamenti nell'ambito del metodo basato sui rating interni. L'attenzione dell'ABE sarà concentrata sulla fase 2 del lavoro basato sui rating interni, correlata alla definizione di default, e sulla fase 3, correlata alla stima dei parametri di rischio e al trattamento degli attivi in default.

Esame dell'impatto della proporzionalità

Considerata l'importanza del dialogo con le parti interessate al fine di acquisire conoscenze ed elementi concreti, il 3 luglio 2015 l'ABE ha organizzato un seminario sulla proporzionalità. Al seminario hanno partecipato oltre 130 delegati, che hanno analizzato e discusso il tema della proporzionalità sotto vari aspetti quali: proporzionalità a fronte di semplicità del corpus unico del settore bancario; gruppi di lavoro che si stanno occupando della proporzionalità e della semplificazione; metodi per tradurre in pratica la proporzionalità. Nel 2016 l'ABE analizzerà gli ulteriori aspetti della proporzionalità e della semplicità, terrà una tavola rotonda con le autorità competenti e si adopererà per inserire la proporzionalità nei documenti di regolamentazione.

Risoluzione della questione delle attività preesistenti dell'UE

L'ABE continuerà il monitoraggio dell'andamento dei prestiti in sofferenza, fornendo aggiornamenti costanti grazie alle relazioni sui quadri di rischio e di valutazione del rischio ed eventualmente attraverso studi ad hoc. L'ABE intende inoltre effettuare analisi delle prassi di risoluzione dei prestiti in sofferenza specifiche per paese, con l'identificazione dei rischi che ostacolano la risoluzione di tali prestiti.



Facilitare l'attuazione e la comprensione dell'IFRS 9 con riferimento alle banche dell'UE

Al fine di attuare il regolamento sulle commissioni interbancarie in seno all'UE, sarà avviata una valutazione della norma su un campione di approssimativamente 50 istituti dell'UE. Ciò comporterà una migliore comprensione dell'incidenza prevista dell'IFRS 9 sui fondi propri regolamentari, del modo in cui gli istituti si stanno preparando all'applicazione dell'IFRS 9 e alla collaborazione con l'ABE nella valutazione dell'interazione tra l'IFRS 9 e gli altri requisiti prudenziali.

Promozione della conformità, della comparabilità e della coerenza delle prassi di vigilanza in seno all'UE

L'ABE continuerà a promuovere l'efficace funzionamento del mercato mediante la definizione di documenti relativi alle linee programmatiche, l'offerta formativa e la stretta collaborazione con i colleghi di vigilanza dei maggiori gruppi bancari transfrontalieri. In particolare, nel 2016 i punti focali si incentreranno su:

- monitoraggio della convergenza in materia di vigilanza e, in particolare, nell'attuazione degli orientamenti relativi al processo di revisione e valutazione prudenziale;
- pubblicazione dei documenti di completamento degli orientamenti relativi al processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), quali gli orientamenti sulle prove di stress, sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP), sulla trattazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito ai sensi dell'SREP e della valutazione del rischio relativo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);
- organizzazione di programmi di formazione dell'ABE (30 eventi formativi programmati per il 2016);
- collaborazione con i colleghi di vigilanza, con una particolare attenzione alla necessità che le autorità di vigilanza prendano in considerazione l'incidenza dei principali rischi individuati dall'ABE sui grandi enti creditizi transfrontalieri.



Esercizio della trasparenza ed esercizio delle prove di stress 2016 condotte a livello di UE

Nel 2016 l'ABE eseguirà nuovamente la prova di stress a livello di UE, volta a fornire alle autorità di vigilanza, alle banche e ai partecipanti al mercato un quadro analitico comune per una comparazione sistematica e per la valutazione della resilienza delle banche dell'UE agli shock economici. Nel 2016 non sono state incluse soglie «pass/fail», considerato che l'obiettivo è quello di utilizzare la prova di stress come strumento di vigilanza, i cui risultati saranno discussi con le singole banche nel processo SREP, prendendo in considerazione eventuali misure di attenuazione. I risultati delle prove di stress saranno pubblicati all'inizio del terzo trimestre 2016, insieme con la consueta pubblicazione dei dati banca per banca.

Miglioramento della coerenza dei coefficienti basati sulle attività ponderate

L'ABE continuerà a lavorare per affrontare le possibili incongruenze sul calcolo dei coefficienti basati sulle attività ponderate nel mercato unico dell'UE, con lo scopo di ripristinare la fiducia nei capitali delle banche dell'UE e nei modelli interni. Gli esercizi per le analisi comparative si svolgeranno con cadenza annuale, considerato che consentono l'identificazione di potenziali sottostime dei requisiti patrimoniali, grazie alla valutazione delle differenze dei coefficienti basati sulle attività ponderate negli istituti dell'UE.

Versione riveduta del terzo pilastro

Nel 2016 l'ABE lavorerà sugli orientamenti al fine di attuare in seno all'UE il quadro riveduto del terzo pilastro.

Garanzia di un'uniforme attuazione del nuovo quadro in materia di gestione delle crisi

Con la direttiva su risanamento e risoluzione e la direttiva sui sistemi di garanzia dei depositi per la maggior parte attuate, l'ABE intensificherà la propria attività al fine di assistere e monitorare l'attuazione armonizzata del quadro in materia di crisi, contribuendo altresì allo sviluppo uniforme e al coordinamento in seno all'UE della pianificazione per un'efficace risoluzione. Al fine di raggiungere questo obiettivo, l'ABE, tra le altre attività, elaborerà una relazione sul requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili; concentrerà l'attenzione sulla collaborazione tra le autorità di risoluzione; effettuerà revisioni e valutazioni dei casi di risoluzione ed erogherà formazioni alle autorità di risoluzione.

Tutela dei consumatori e monitoraggio dell'innovazione finanziaria

Nel 2016 l'ABE elaborerà una serie di requisiti di regolamentazione per affrontare i pregiudizi nei confronti dei consumatori scaturiti dai prodotti bancari che rientrano nell'oggetto della propria attività, con particolare attenzione all'innovazione e alla promozione della convergenza in materia di vigilanza. Ad esempio, terrà delle consultazioni sui progetti

di NTR con almeno la maggioranza degli Stati membri sulla terminologia standardizzata per i servizi più comuni, terrà delle consultazioni su due NTA relative alla divulgazione dei documenti al fine di agevolare il confronto dei costi dei conti di pagamento e ultimerà gli orientamenti sulla remunerazione del personale addetto alle vendite. Nel settore dell'innovazione finanziaria, l'ABE incentrerà l'attenzione sugli usi innovativi dei dati dei consumatori da parte degli istituti finanziari, con lo scopo di identificare i rischi e i benefici dell'uso innovativo dei dati, sia per i consumatori sia per gli istituti finanziari.

Assoluzione dei mandati ai sensi della direttiva rivista sui servizi di pagamento e del regolamento sulle commissioni interbancarie

Un'attività chiave dell'ABE per il 2016 sarà quella dell'elaborazione delle NTR e degli orientamenti ai sensi della seconda direttiva sui servizi di pagamento e del regolamento sulle commissioni interbancarie (IFR). La seconda direttiva sui servizi di pagamento, entrata in vigore nel gennaio 2016, si applicherà dal gennaio 2018. La direttiva conferisce 11 mandati all'ABE, alcuni dei quali dovranno essere eseguiti entro 12 mesi dall'entrata in vigore, mentre altri entro 18 o 24 mesi.



Garantire processi efficaci e trasparenti per supportare l'attività dell'ABE

Coinvolgimento delle parti interessate nel lavoro di regolamentazione dell'ABE

Una parte fondamentale dei contatti con le parti interessate avviene per mezzo del gruppo delle parti interessate nel settore bancario, che è stato interpellato con riferimento alle azioni concernenti le NTR e le NTA, gli orientamenti e raccomandazioni, ove queste non riguardino i singoli istituti finanziari. Nel 2015 il gruppo delle parti interessate nel settore bancario ha fornito pareri su 24 documenti di consultazione e ha sottoposto al comitato congiunto due documenti di consultazione e quattro risposte ai documenti di discussione dell'ABE, ad esempio con riferimento alla tutela dei consumatori, alla cartolarizzazione, alle piccole e medie imprese (PMI), i fattori di sostegno e il metodo IRB.

Il secondo periodo del mandato del gruppo delle parti interessate nel settore bancario decorre dal 15 ottobre 2013 e si concluderà il 14 aprile 2016. Dei 30 membri del gruppo, dieci sono delegati di enti creditizi e imprese di investimento, tre dei quali rappresentano banche cooperative o casse di risparmio, dieci sono rappresentanti dei consumatori e degli utenti, sei sono accademici, due rappresentano le PMI e due sono rappresentanti dei lavoratori.

Mediazione e violazione del diritto comunitario

Nonostante si siano verificati numerosi casi di divergenze tra le autorità competenti, nel 2015 all'ABE non è stata presentata alcuna richiesta di assistenza in una delle suddette procedure formali di mediazione. Ciononostante l'ABE ha svolto un ruolo importante nell'assistenza prestata nella risoluzione delle controversie tra autorità competenti in modo informale.

Nel 2015 sono stati valutati nove casi di possibili violazioni del diritto comunitario. Entro la fine del 2015 la maggior parte dei casi sono stati chiusi in quanto le richieste erano inammissibili, mentre i restanti saranno decisi nel 2016 a conclusione di un'adeguata valutazione. Nessuna delle richieste inviate all'Autorità



ai sensi dell'articolo 17 del regolamento ABE è sfociata nel 2015 nell'adozione di raccomandazioni sulla violazione del diritto comunitario.

Esercizio di verifiche inter pares

Nel 2014 tutte le autorità competenti sono state sottoposte a verifiche inter pares con riferimento alla conformazione agli orientamenti dell'ABE sulla valutazione della idoneità dei membri dell'organo di amministrazione e del personale che riveste ruoli chiave (EBA/GL/2012/06). Tale verifica inter pares è stata avviata nella seconda metà del 2014 e la relazione finale è stata approvata dal BoS nel giugno 2015. La verifica inter pares consisteva in una autovalutazione delle autorità competenti, seguita da una fase di verifica paritetica. L'ABE ha effettuato altresì otto visite in sito presso le autorità competenti sulla base degli esiti dell'esame documentale parentetico degli orientamenti per completare la sua valutazione finale. La relazione finale, con un elenco degli esiti derivanti dalla verifica parentetica e dalle visite in sito, è stata pubblicata nel luglio 2015.

Valutazione dei costi e dei benefici

Nel 2015 l'ABE ha pubblicato due relazioni per monitorare l'impatto nell'UE del recepimento dei requisiti di Basilea III (una a marzo per i dati fino al giugno 2014 e l'altra a settembre per i dati fino al dicembre 2014) ai sensi del presupposto di bilancio statico. Il presente esercizio, tenutosi in parallelo con quello del comitato di Basilea a livello globale, ha raccolto i risultati complessivi sul capitale, sulle attività ponderate per il rischio, sulla liquidità e sulla leva finanziaria delle banche dell'UE. Un totale di 148 e 364 banche hanno rispettivamente partecipato a due esercizi, di cui rispettivamente 40 e 53 formano le banche del gruppo 1 (le maggiori banche dell'UE che operano a livello internazionale con capitale di classe 1 eccedente i 3 miliardi di euro).

Tenuta del corpus unico di norme interattivo

È stato dedicato molto lavoro nel rispondere ai quesiti delle parti interessate con riferimento alla interpretazione e attuazione del corpus unico di norme: al 31 dicembre 2015 sono state presentate circa 2 550 domande e risposte tramite l'interfaccia web (in confronto alle 1 700 alla fine del 2014). Di queste, circa 930 sono state respinte o cancellate (in crescita rispetto alle 600 della fine del 2014), a circa 830 è stata fornita una risposta (in crescita rispetto alle 580 della fine del 2014), mentre circa 790 sono oggetto di verifica (in crescita rispetto alle 580 della fine del 2014). Inoltre, delle 790 domande e risposte oggetto di verifica, 90 erano sulla BRRD, le restanti su CRR-CRD, con la maggior parte (circa 75 %) relative alle questioni in materia di segnala-

zione, di rischio di liquidità, di rischio di credito e rischio di mercato.

Queste cifre sono indicative dell'esigenza di chiarezza con riferimento al quadro normativo e di regolamentazione nell'ambito dello strumento delle domande e risposte e, più in generale, per il corpus unico di norme nel settore bancario.

Assistenza legale e tutela dei dati personali

Nel 2015 i documenti di regolamentazione, comprese le norme tecniche, gli orientamenti, le raccomandazioni, i pareri e la consulenza tecnica hanno fornito garanzie giuridiche, analisi e controlli di qualità. L'ABE ha altresì collaborato con la Commissione, l'EIOPA e l'ESMA al fine di elaborare prassi di lavoro atte a garantire l'approvazione e la pubblicazione nel più breve tempo possibile delle norme tecniche da parte della Commissione a seguito dell'adozione da parte del BoS.

L'ABE si è occupata degli aspetti legali relativi al proprio cambio di sede, di tematiche in materia di risorse umane attinenti allo statuto dei funzionari e al regime applicabile agli altri agenti, agli accordi con i suoi fornitori e alle richieste di organismi dell'UE quali la Corte dei conti europea e il Mediatore europeo. Nel 2015, l'ABE ha gestito oltre 24 reclami presentati direttamente da persone fisiche o giuridiche, la maggior parte dei quali verteva su questioni di tutela dei consumatori.

Con riferimento alla protezione dei dati, nel 2015 i funzionari designati in seno all'ABE hanno sensibilizzato il personale sull'importanza



delle questioni in tale materia, in particolare nel corso delle sessioni introduttive organizzate per il personale di recente assunzione.

Servizi digitali di sostegno alle funzioni principali e all'amministrazione interna dell'ABE

Nel 2015 l'attenzione degli informatici si è concentrata sulla tenuta e la manutenzione di sistemi di produzione per la raccolta dei dati nonché sull'attuazione di una serie di progetti in linea con il proprio programma di lavoro. Al fine di migliorare e sostenere l'attuazione del corpus unico di norme, l'ABE ha eseguito due lanci dell'ESP con lo scopo di estendere il quadro di regolamentazione con riferimento alla segnalazione finanziaria e ordinaria al COREP 2.1.0 e al Finrep 2.1.3. È stato inoltre avviato il progetto relativo alle notifiche e sanzioni, allo scopo di fornire alle autorità competenti una piattaforma sicura per informare l'ABE delle notifiche e delle sanzioni.

Comunicazione e promozione del lavoro dell'ABE

Nel corso dell'anno l'ABE ha avviato i compiti di esecuzione relativi alla nuova strategia di comunicazione che era stata adottata dal proprio consiglio di amministrazione nel marzo 2015. Si è verificato un incremento nel numero

di briefing approfonditi e di colloqui e interviste con i media in tutta l'UE. Con 172 notizie e comunicati stampa pubblicati nel 2015, l'ABE in termini di attività rivolte a raggiungere il grande pubblico si è dimostrata in linea con gli anni precedenti (175 nel 2014 e 157 nel 2013). Le piattaforme di social media quali Twitter, YouTube e LinkedIn sono state utilizzate per promuovere notizie specifiche ad hoc. Alla fine dell'anno l'account Twitter dell'Autorità aveva attirato più di 2 000 follower, mentre la community di LinkedIn si attestava a circa 6 159 contatti.

Nel 2015 sono state avviate newsletter a cadenza trimestrale inviate agli addetti stampa nazionali delle banche centrali europee e ai media. Durante la seconda metà dell'anno, inoltre, si sono avviate le attività di comunicazione incentrate principalmente sulla celebrazione del quinto anniversario dell'ABE, tenute a Londra nel febbraio 2016. Nel 2015 sono state aggiornate e riorganizzate parti del sito Internet dell'ABE per rendere fruibili le informazioni e aiutare gli utenti a navigare nel sito.



Gestione interna

Consiglio di amministrazione

Il consiglio di sorveglianza ha eletto due nuovi membri del consiglio di amministrazione nel dicembre 2015 e rieletto un terzo membro per un secondo mandato. Il consiglio di amministrazione nel 2015 era composto da quattro rappresentanti degli Stati membri (Germania, Italia, Paesi Bassi e Spagna) partecipanti al meccanismo di vigilanza unico (MVU) e due rappresentanti degli Stati membri non partecipanti all'MVU (Polonia e Regno Unito), che si sono riuniti cinque volte presso la sede dell'ABE a Londra.

Principali sviluppi

Nel 2015 sono state apportate alcune modifiche alla struttura organizzativa interna dell'ABE. In particolare, in conseguenza dei nuovi compiti demandati all'Autorità e della necessità di separare i compiti di vigilanza e di risoluzione, è stata istituita il 1° febbraio 2015 una nuova unità di Risoluzione. Di conseguenza, tutte le funzioni correlate alla risoluzione nell'ambito del comitato di regolamentazione e sorveglianza sono state trasferite all'altra unità e la precedente unità di Risanamento, risoluzione e registrazione è stata dismessa. L'unità di Coordinamento home-host in seno al comitato di sorveglianza, inoltre, è stata

rinominata unità di Convergenza in materia di vigilanza e le rispettive funzioni sono state concentrate nella convergenza in materia di vigilanza. Nel marzo 2015, l'unità Protezione dei consumatori e finanziaria è stata allo stesso modo rinominata unità Protezione dei consumatori, dell'innovazione finanziaria e dei pagamenti, allo scopo di rispecchiare il crescente numero di mandati relativi ai pagamenti che l'ABE ha iniziato a ricevere.

Alla fine del 2014 l'ABE ha trasferito i suoi nuovi uffici a Londra presso One Canada Square, Canary Wharf. Il trasferimento non ha comportato alcuna interruzione e ha consentito all'Autorità di soddisfare i requisiti organizzativi e tecnici richiesti per l'attività come agenzia.

Gestione finanziaria e di bilancio

Nel 2015 l'ABE ha ripetuto la quasi completa attuazione del bilancio dell'anno precedente, impegnando il 99,3 % dei fondi disponibili e riducendo il livello dei riporti al 9,7 %. Questo risultato è stato conseguito nonostante le difficoltà della situazione di bilancio. Nonostante il maggior numero di unità del personale assegnato all'ABE, l'autorità di bilancio ne ha ridotto le risorse finanziarie per il 2015 di circa 2 milioni di euro (6 %) rispetto all'anno precedente. Inoltre, l'euro ha perso parecchio valore rispetto alla sterlina nel corso dell'anno, obbligando l'ABE a richiedere un bilancio rettificativo di 1,9 milioni di euro allo scopo di assolvere agli obblighi finanziari. Il bilancio rettificativo è stato adottato nell'agosto 2015.

Il bilancio del 2016 è notevolmente aumentato, per un totale complessivo di 38 milioni di euro. Si tratta di un aumento del 20 % rispetto al bilancio iniziale del 2015 e deriva dagli insegnamenti tratti dall'ABE e dall'autorità di bilancio dal processo dell'anno precedente.

Gestione delle risorse umane

Nel corso del 2015 l'ABE ha organizzato 40 procedure di selezione, ha ricevuto 951 domande e sottoposto a colloqui 120 candidati. Il numero complessivo del personale nel 2015 è passato a 156, compresi 118 agenti temporanei, 29 agenti contrattuali e 13 esperti nazionali distaccati di un'ampia rappresentatività geografica (26 nazionalità dell'UE) ed equilibrio di genere (45 % donne, 55 % uomini). Per la prima volta dalla sua costituzione, la tabella



dell'organico dell'ABE era del 1,7 % al di sotto dell'obiettivo previsto di 120 posti di agente temporaneo.

La rotazione complessiva del personale per dimissioni, mancato rinnovo e scadenza contrattuale era del 10,3 %. Il dato è del 2,6 % inferiore rispetto al 2014 (12,9 %) Delle 117 domande di tirocinio ricevute nel 2015, l'ABE ne ha selezionate e accolte sei, offrendo le relative opportunità di tirocinio.

Valutazione dei risultati dell'audit dell'anno di riferimento

Nel 2015 il servizio di audit interno della Commissione ha eseguito un esame di follow-up circoscritto sulla gestione dei progetti informatici e un audit sulla gestione delle risorse umane. L'ABE ha accettato tutte le osservazioni e raccomandazioni e sviluppato piani di azione adeguati.

Corte dei conti europea

La revisione dei conti annuali del 2015 è stata eseguita in parte dalla Corte dei conti europea e parzialmente da una società di revisione esterna (Moore Stephens). Non sono state formulate o chiuse raccomandazioni importanti e al 1° gennaio 2016 non figuravano raccomandazioni importanti aperte.

Gestione dei rischi

Nel 2015 l'ABE ha svolto l'esercizio di valutazione del rischio allo scopo di identificare i rischi e le tipologie di esposizione e di proporre misure per attenuarli. Ne è derivato un registro dei rischi, con conseguente categorizzazione dei rischi in base alla significatività. L'agenzia ha considerato come rischi più elevati quelli incidenti sulla sicurezza informatica, rafforzando i controlli nei settori delle responsabilità, delle conseguenze indesiderate derivanti dal corpus unico e delle vulnerabilità del settore bancario dell'UE, procedendo allo sviluppo di misure di mitigazione per i rischi identificati.

Follow-up sulle osservazioni dell'autorità competente per il discarico

L'11 aprile 2016 l'autorità competente per il discarico ha dato discarico al direttore esecutivo dell'ABE con riferimento all'attuazione del bilancio dell'Autorità per l'esercizio finanziario 2014. Il testo adottato per il discarico del 2014 includeva 32 paragrafi di osservazioni, la maggior parte delle quali con note (di soddisfazio-

ne) o riconoscimenti. Con riferimento ai paragrafi che potrebbero essere considerati quali una richiesta di intervento dell'ABE, poiché la relazione sul discarico è stata adottata solo di recente, l'ABE sta ancora lavorando allo scopo di formulare risposte ai punti dell'intervento.

Valutazione dell'efficacia dei sistemi di controllo interno

Al fine di assistere il direttore esecutivo nell'attuazione dei controlli interni, l'agenzia ha adottato una serie di norme sui controlli interni (ICS). Nel 2015, sono stati acquisiti miglioramenti tangibili nelle seguenti aree delle ICS: valori etici e organizzativi; indicatori di obiettivi e performance; procedura di gestione del rischio; gestione dei documenti; informazioni e comunicazione.



Elenco dettagliato dei documenti approntati dall'ABE nel 2015

Tipologia dei risultati	Titolo
Orientamenti	Orientamenti su morosità e pignoramenti
	Orientamenti sullo strumento di separazione delle attività
	Orientamenti sui metodi di calcolo dei contributi ai sistemi di garanzia dei depositi
	Orientamenti sulle soglie per l'attivazione della risoluzione
	Orientamenti sulle condizioni per il sostegno finanziario di gruppo
	Orientamenti sulla valutazione del merito del credito ai sensi della MCD
	Orientamenti sugli obblighi semplificati
	Orientamenti sulle condizioni che attivano il ricorso alle misure di intervento precoce
	Orientamenti sugli indicatori del piano di risanamento
	Orientamenti sugli impegni di pagamento del sistema di garanzia dei depositi (DGS)
	Orientamenti sull'elenco minimo dei servizi e delle strutture necessari per consentire al destinatario di esercitare efficacemente l'attività che gli è stata ceduta ai sensi della BRRD
	Orientamenti sulla supervisione dei prodotti e sugli accordi in materia di governance per i prodotti bancari al dettaglio
	Orientamenti sullo strumento per la vendita dell'attività d'impresa ai sensi della BRRD
	Orientamenti sugli elenchi provvisori nazionali dei servizi più rappresentativi collegati a un conto di pagamento e soggetti all'addebito di spese ai sensi della direttiva sui conti di pagamento
	Orientamenti sulla gestione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione nel contesto dell'SREP
	Orientamenti relativi alle passport notification per gli intermediari di credito di cui all'MCD
Attuazione delle norme tecniche	NTA sulle analisi comparative dei portafogli
	NTA sulla comunicazione degli accordi di sostegno finanziario di gruppo
	Due NTA sulla valutazione del credito da parte di istituti esterni per la valutazione del merito di credito (ECAI)
	NTA sulle procedure, forme e modelli per la previsione di piani di risoluzione
	NTA sui formati, modelli e definizioni uniformi per l'individuazione e la trasmissione delle informazioni da parte delle autorità competenti e delle autorità di risoluzione all'ABE
	NTA aggiornate sulla comunicazione e la segnalazione di vigilanza del coefficiente di leva finanziaria per gli istituti UE
	NTA aggiornate sulla segnalazione del coefficiente di copertura della liquidità
	NTA aggiornate sulla comunicazione e la segnalazione di vigilanza del coefficiente di leva finanziaria per gli istituti UE
Norme tecniche di regolamentazione	Modifiche alle NTA sulla segnalazione di vigilanza degli istituti
	Modifiche alle NTR sul personale più rilevante
	Tre NTR sui requisiti prudenziali per i depositari centrali di titoli (CSD)
	NTR sulle analisi comparative dei portafogli
	NTR sulle condizioni per il sostegno finanziario di gruppo
	NTR sul riconoscimento contrattuale del bail-in
	NTR in materia di periti indipendenti
	NTR sui piani di riorganizzazione aziendale
	NTR sui criteri dell'MREL
	NTR sulla notifica e comunicazione della sospensione ai sensi della BRRD
	NTR riguardanti il funzionamento operativo dei collegi di risoluzione
	NTR sulla documentazione particolareggiata dei contratti finanziari
	NTR sulla valutazione della metodologia per la validazione di modelli del rischio di credito
NTR sulla valutazione dei derivati in risoluzione	

Tipologia dei risultati	Titolo	
Pareri/consulenze	Parere sul funzionamento della procedura delle analisi comparative	
	Parere su quadro europeo di caratterizzazione della cartolarizzazione	
	Parere sul pagamento dei contributi al Fondo di risoluzione unico	
	Parere sul crowdfunding basato sui prestiti	
	Tre pareri sul quadro in materia di risoluzione per le banche UE, con la definizione delle funzioni essenziali e le linee di business, nonché le norme per escludere le passività dall'applicazione dello strumento del bail-in	
	Parere sulle NTA sulle ulteriori metriche di controllo sulla liquidità	
	Parere sulle NTR sulle deroghe relative alle valute che presentano limitazioni	
	Parere sul rischio di aggiustamento della valutazione del credito	
	Parere sull'MDA	
	Parere sulla corretta prassi in materia di mutui	
	Parere sulle NTR in materia di metodi avanzati sul valore del credito ipotecario	
	Parere sulle NTA sulle valute che presentano limitazioni e sulla disponibilità di attività liquide	
	Parere sull'applicazione della proporzionalità	
	Parere sul limite con conseguenti problemi di concentrazione per le obbligazioni garantite	
	Parere sulla cooperazione con paesi terzi	
	Parere sulla definizione di capitale ammissibile	
	Parere sugli accordi protetti in una situazione di risoluzione	
	Relazione sulle imprese di investimento	
	Relazioni pubblicate	Relazione annuale 2014
		Relazione sul completamento del piano d'azione dell'ABE per i collegi per il 2014 e sull'istituzione del piano d'azione dell'ABE per i collegi per il 2015
Relazione sul metodo per determinare le funzioni essenziali e le linee di business nei piani di risanamento		
Relazione sulle tendenze dei consumatori del 2015		
Relazione annuale sulla convergenza delle pratiche in materia di vigilanza		
Relazione sulle imprese di investimento		
Relazione sulle potenziali implicazioni delle misure di regolamentazione per i modelli di business delle banche		
Relazione sull'applicazione delle disposizioni normative sulla cooperazione e sulla condivisione di informazioni tra le autorità di vigilanza dell'UE e tra quelle appartenenti all'UE		
Relazione sulle attività vincolate per il 2015		
Relazione autunnale del Comitato congiunto sui rischi e vulnerabilità nel sistema finanziario dell'UE		
Relazione del Comitato congiunto sulla cartolarizzazione		
Relazione di primavera del Comitato congiunto sui rischi e le vulnerabilità nel sistema finanziario dell'UE (maggio 2015)		
Elenco dei conglomerati finanziari 2015		
Relazione sui coefficienti più elevati approvati per la remunerazione		
Due relazioni su CRD IV-CRR/Basilea III in materia di esercizio di monitoraggio		
Relazione sull'esercizio dell'analisi comparativa del rischio di credito della controparte		
Relazione sugli scenari dell'analisi comparativa del piano di risanamento		
Relazione sull'aggiustamento della valutazione del credito		
Orientamenti sulle esposizioni degli istituti nei confronti di enti del sistema bancario ombra		
Relazione sulla caratterizzazione della cartolarizzazione		
Relazione sul NSFR		
Relazione sull'applicazione della proporzionalità		
Relazione sulla cartolarizzazione sintetica		
Relazione sull'analisi comparativa della remunerazione e sui cosiddetti high earners (2013)		
Relazione sull'utilizzo delle quote		
Due relazioni sulla valutazione del rischio del sistema bancario europeo		
Relazione sulle misure di politica macroprudenziale		
Relazione sull'esercizio della trasparenza		
Relazione sul monitoraggio dello strumento di capitale di classe 1 (AT1) di istituti dell'UE		

Tipologia dei risultati	Titolo
Raccomandazioni	Raccomandazione sull'equivalenza dei sistemi di riservatezza
	Modifiche alla raccomandazione sull'equivalenza dei sistemi di riservatezza
Verifiche inter pares	Verifica inter pares degli orientamenti sulla valutazione della idoneità dei membri dell'organo di gestione e del personale che riveste funzione chiave (EBA/GL/2012/06)
Documenti di consultazione (DC)	DC sulle NTA, sulle procedure, modalità e modelli per la pianificazione della risoluzione
	DC sugli orientamenti in materia di comunicazione tra le autorità competenti e i revisori
	DC sugli orientamenti relativi ai fattori di rischio e obblighi rafforzati e semplificati di adeguata verifica della clientela
	Orientamenti sui limiti delle esposizioni verso soggetti del sistema bancario ombra
	DC sugli orientamenti in materia di vigilanza basata sul rischio
	DC sugli orientamenti in materia di semplificazione degli obblighi di adeguata verifica
	DC sugli orientamenti in materia di sane politiche retributive
	DC sulle NTR relative ai criteri per il trattamento preferenziale del sostegno finanziario nel sostegno infra-gruppo transfrontaliero ai sensi dell'LCR
	DC sugli orientamenti sull'applicazione della definizione di default
	DC sulle NTA allo scambio di informazioni tra le autorità con riferimento alle partecipazioni qualificate
	DC sulle NTA sulle valutazioni delle attribuzioni alle classi di merito da parte di istituti esterni per la valutazione del merito di credito (ECAI) per le posizioni inerenti alla cartolarizzazione
	DC sulle NTR riguardanti il metodo di valutazione ai fini dell'approccio basato sui rating interni
	DC sulle NTR sui requisiti prudenziali per i depositari centrali di titoli (CSD)
	DC sulle NTR in relazione all'esclusione dell'aggiustamento della valutazione del credito di controparti finanziarie non appartenenti all'UE
	DC sulle NTR in relazione alle condizioni relative ai requisiti patrimoniali per le esposizioni relative a mutui
	DC sulle NTR in relazione a fattori di ponderazione del rischio per le esposizioni da finanziamenti specializzati
	DC sulle NTR sulle tecniche di attenuazione del rischio per gli OTC derivati non compensati da una controparte centrale (CCP)
	DC sugli orientamenti relativi alle passport notification per gli intermediari di credito di cui alla MCD
	DC sugli orientamenti riguardanti i requisiti della remunerazione per il personale
	DC sulle NTR relative all'oggetto e alla presentazione dei documenti contenenti le informazioni chiave (KID) per i prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati
	DC sulle NTR sulla separazione degli schemi di carte di pagamento e dei soggetti che si occupano del trattamento ai sensi dell'IFR
	DC sulle NTR sulla cooperazione e lo scambio di informazioni per il passporting ai sensi della PSD2
	DC sul tasso di riferimento ai sensi della MCD
	DC sugli orientamenti riguardanti i requisiti di merito creditizio ai sensi dell'SREP
	DC sugli orientamenti sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)
	DC sugli orientamenti in materia di accordi di cooperazione in relazione ai sistemi di garanzia dei depositi
	DC sugli orientamenti in materia di prove di stress del DGS
	DC sugli orientamenti per la comunicazione delle informazioni personali ai sensi della BRRD
	DC sulle NTR relative ai requisiti per i piani di riorganizzazione aziendale
	DC sulle NTR sulla documentazione particolareggiata dei contratti finanziari
	DC sulle NTR sulla valutazione dei derivati in risoluzione
	DC sulle NTA in relazione al Finrep ai sensi del IFRS 9
DC sugli orientamenti in tema di prove di stress e di prove di stress in materia di vigilanza	
Documenti di discussione	Documento di discussione e richiesta di convocazione sulle PMI per il sostegno alle PMI
	Progetto di documento di discussione sull'automazione della consulenza finanziaria
	Documento di discussione sul futuro del metodo basato sui rating interni

AUTORITÀ BANCARIA EUROPEA

Floor 46, One Canada Square,
London E14 5AA

Tel. +44 (0)207 382 1776

Fax: +44 (0)207 382 1771

E-mail: info@eba.europa.eu

<http://www.eba.europa.eu>



■ Ufficio delle pubblicazioni

ISBN 978-92-9245-192-9